



# QUESTIONE DI FLESSIBILITÀ

**FOPE RIPROPONE FLEX'IT, CULT DEGLI ANNI 80.**  
**PER BRACCIALI E CHOKER MORBIDI E SINUOSI.**  
**FACILI DA METTERE E TOGLIERE. A PROVA DI SPORT**

di Silvia Luperini

**Ci** sono collezioni che percorrono sentieri inesplorati. Altre, invece, che puntano sull'*heritage*, reinterpretando classici di successo. È il caso di *Love Nest*, redesign della maglia in orlo Flex'it Novecento inventata da Fope negli anni 80.

«Ha reso il marchio riconoscibile, è la nostra signature alla base di collezioni con texture e dimensioni diverse», spiega la direttrice creativa Claudia Piaserico. «Adesso la ripropriamo e se la guardo, vedo il passato di Fope che torna d'attualità».

E continua: «La nostra linea è adatta al *mix & match*: piace alle donne e gli uomini sono intrigati dalla sua tecnologia e dalla chiusura a prova di sport», continua la designer che è anche presidente di Confindustria Fedororah. «In virtù

della sua praticità, il bracciale è il gioiello più venduto, ma stiamo potenziando anche le collane. Il nostro chokerino grintoso - molto apprezzato in Oriente - si autosfinge con il Flex'it. Per metterlo o toglierlo basta spingere su un diancone e si sblocca in un attimo».

Nei tre colori dell'oro, anche con diamanti, i gioielli di *Love Nest* sono indossati dall'attrice inglese e ambassador di Fope, Olivia Cooke: «È in linea con la nostra idea di flessibilità che non è solo una caratteristica dei gioielli, ma un modo di affrontare la vita, la quotidianità, il lavoro», aggiunge il direttore marketing Giovanni Morandina. Che conclude: «In lei ci si può identificare, la sua bellezza non è irraggiungibile. Proprio come i nostri gioielli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rinasce**  
 Bracciali e orecchini *Love Nest*, riedizione di una delle collezioni d'archivio più amate di Fope. In oro e con diamanti, ha come protagonista il sistema Flex'it Novecento.



## ET VOILÀ, CAPRI

**LUCIDO, BRUNITO, INVECCHIATO, DORATO.**  
**PER CHANTECLER SI APRE UN CAPITOLO INEDITO**  
**DEDICATO ALL'ARGENTO. IN TUTTE LE SUE NUANCE**

**News**  
 Dall'alto.  
 La spilla di alta gioielleria Alicudi di Chantecler realizzata con l'artista Roberto di Alicudi. Orecchini campanelle in argento, resina verde e brillanti, e una campanella in argento dorato con diamanti.

**È** Capri che inizia la storia di Chantecler quando Pietro Capuano inaugura nel 1947 la sua gioielleria con l'amico Salvatore Aprea. Ed è ancora qui che nascono ispirazioni e idee per le collezioni.

«L'Oro di Capri è un sole che continua a brillare anche dopo il tramonto. È una luce che attraversa stagioni e materiali senza spingersi mai», racconta Maria Eleonora Aprea, direttrice creativa del brand. Una visione che si riflette anche nelle nuove creazioni con «il titano cangiante di *Aqua*, i pavé di diamanti sulle maglie mobili di *Paillettes* o i mosaici di gemme e smalti di *Miniatura*», continua la designer, «ogni pezzo è realizzato in Italia, interamente a mano, con la stessa precisione e attenzione al dettaglio dell'alta gioielleria».

*Et Voilà* è l'estensione naturale di questo universo che debutta con un capitolo inedito: l'argento - lucido, brunito, invecchiato, dorato - è il filo conduttore di look diversi e contemporanei che ampliano le possibilità stilistiche e le occasioni d'indosso.

«Questa fine jewelry è trasversale: le nuove Campanelle giocano con volumi e cromie. Come le versioni in smalti rossa e verde e le trasparenze fluide del modello Paraiba. Le forme scultoree di *Enchanté* dialogano con cabochon irregolari e arrotolati. I choker diamantati, bruniti e dorati», conclude Aprea. «sono pensati per ospitare charms, pendenti, e completare un linguaggio che resta coerente e riconoscibile, anche nella vita di tutti i giorni». S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA